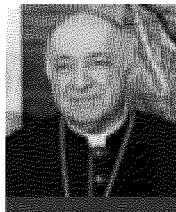


**Il cardinale invita ad andare oltre il modello azienda**

# Tettamanzi: il malato non è un cliente

**Arcivescovo**

Nel 2002  
Tettamanzi  
diventa cardinale  
di Milano

«Non sempre la malasanita, quando c'è, è colpa dei medici: molte volte è direttamente collegata all'incuria o all'inerzia di chi amministra». Così il cardinale Dionigi Tettamanzi di fronte alle autorità istituzionali intervenute ieri alla Festa del Perdono della Fondazione Policlinico. «Sui disservizi influiscono — ha precisato — anche una gestione non oculata, gli sprechi e le incongruenze organizzative», ma attenzione, ha aggiunto perché la salute non è un prodotto e il malato non è un cliente: per questo l'arcivescovo ha lanciato un monito anche

contro una «impostazione solo aziendale della sanità e della stessa realtà ospedaliera» invitando a «coniugare insieme assistenza e produttività, efficienza e qualità, giustizia e solidarietà». Il governatore Roberto Formigoni, interpellato dai cronisti sul punto, ha risposto al cardinale che «noi non pensiamo affatto a un ideale solo aziendale» ma «l'azienda è il metodo migliore inventato nel mondo fino adesso per organizzare la missione fondamentale della sanità, che è quella di curare il malato nel migliore dei modi possibili».

